

da ricerche effettuate dall'osservatorio sui diritti dei minori, comitato scientifico formatosi a Milano per volontà di un gruppo di esperti che studiano le problematiche relative alla tutela dei diritti fondamentali di minori, risulta che il ministro francese per lo sport, Marie George Buffet, ha indicato in sede di Europarlamento tra i principali obiettivi del semestre di Parigi la protezione dei minori che si dedicano allo sport, lo stato delle transazioni commerciali su di essi, la salvaguardia della loro salute contro le sostanze dopanti e la continuità del loro percorso scolastico —:

quale sia, nel nostro Paese, il livello di vigilanza delle istituzioni rispetto alla tutela dei ragazzi tesserati nelle società sportive e quale provvedimento preventivo sia in uso per mettere in guardia i giovani dai rischi legati ai prodotti dopanti. (4-32417)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un velivolo Prowler pilotato da militari americani, ha tranciato la fune della funivia del Cermis causando la caduta della stessa e provocando la morte di venti persone. Uno solo fu il superstite del grave fatto. Ai parenti delle vittime ed all'unico superstite sono state consegnati gli indennizzi economici;

anche la provincia autonoma di Trento, il Comune di Cavalese in Trentino sul cui territorio è avvenuto il fatto e la Società Funivie del Cermis hanno subito gravi danni. Accanto ai danni patrimoniali subiti vi sono danni economici ed all'immagine della località turistica;

la Provincia avrebbe quantificato la propria richiesta d'indennizzo pari a 32

miliardi, la Società Funivie per 28 miliardi ed il comune in 16 miliardi, per un totale di 76 miliardi;

i mezzi di stampa danno la notizia che il ministero della difesa avrebbe invece calcolato e previsto di indennizzare solamente i danni patrimoniali, supportati da giustificativi di spesa, calcolando un totale che non raggiungerebbe i 9 miliardi da dividersi tra i tre soggetti interessati;

questo indennizzo sarebbe vincolato da un parere dell'Avvocatura di Stato che vincolerebbe il risarcimento ai criteri utilizzati nel contenzioso civile;

i giornali riportano che la provincia di Trento sarebbe disposta eventualmente a citare in giudizio lo Stato Italiano se questa dovesse rivelarsi l'unica ed ultima strada percorribile per ottenere un migliore indennizzo;

la situazione appare tanto più paradossale se si considera, come riportano i mezzi di informazione, che gli Stati Uniti hanno già stanziato 46 miliardi di lire e sono pronti a versare somme ancor più considerevoli, mentre lo Stato Italiano tenderebbe a ridurre le cifre —:

quale sia il contenuto del parere dell'Avvocatura di Stato sulla questione degli indennizzi spettanti alla provincia Autonoma di Trento, alla Società Funivie del Cermis ed al comune di Cavalese a seguito della strage del Cermis avvenuta il 3 febbraio 1998;

per quali motivi ci si attenga fermamente a quel parere e non si valuta la situazione nel suo insieme e prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altri soggetti che conoscono ed hanno affrontato a fondo la questione;

quali siano i criteri di valutazione del danno seguiti dalla provincia di Trento, dal comune di Cavalese e dalla società Funivie del Cermis e come mai la cifra da loro calcolata quale indennizzo si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano;

quali siano le iniziative intraprese, o che si intendano assumere, al fine di addivenire entro breve termine alla definizione dei criteri e dei parametri di risarcimento del danno per i parenti delle vittime e per il superstite. (5-08447)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Moncucco (Asti), in località Fontanamara, una recente inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Torino — che, inspiegabilmente, si è al momento arenata — ha portato alla luce i poveri resti, reperiti sepolti al fondo di cave di gesso, di un numero imprecisato — ma sicuramente non inferiore a 45, tale essendo il numero delle tibie sinistre ritrovate — di vittime di una delle tante stragi con cui terminò la guerra civile in Italia;

molti di questi resti, come attesta il reperimento di taluni indumenti e calzature militari, appartengono con certezza a militari delle forze armate della Repubblica sociale italiana, ma, dopo essere stati reperiti e custoditi da personale dell'arma dei carabinieri, hanno poi trovato sepoltura soltanto in un anonimo loculo del cimitero di Moncucco contrassegnato — per livida decisione dell'attuale sindaco — dalla dicitura « Ignoti Fontanamara », che non ne rispetta né qualifica l'appartenenza, in tutto o in parte, alle citate forze armate della Repubblica sociale italiana —:

se non si intenda riparare a questo disdicevole comportamento, autorizzando Onorcaduti a realizzare, nel cimitero di Moncucco, un'adeguata sepoltura di questi militari italiani, dopo aver proceduto a tutti i necessari rilievi per identificarne se possibile l'identità, affinché di essi vengano ricordati chiaramente la qualifica di militari e il luogo e la circostanza in cui furono uccisi;

se non si intenda inoltre mettere a disposizione dei rappresentanti della federazione d'arma tutta la documentazione archivistica custodita negli archivi della

Difesa, al fine di agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti — anche a fini di giustizia, posto che i gravissimi reati allora perpetrati non sono prescritti — e di identificazione dei resti di quei poveri « ragazzi » del 1945. (4-32402)

\* \* \*

FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante era già intervenuto presso il Ministro circa l'invio ad aziende veronesi di cartelle esattoriali per cifre già versate;

la risposta ministeriale ha poi confermato la veridicità e la fondatezza relativamente all'invio di cosiddette « cartelle pazze » corrispondenti a circa il 5,7 per cento delle cartelle notificate;

è di questi giorni la notizia che gli uffici preposti al controllo delle posizioni fiscali di fatto non esercitano tale funzione ispettiva;

il risultato è poi l'invio, a persone sia fisiche che giuridiche, di cartelle esattoriali per crediti già versati o addirittura non dovuti;

sarebbe necessario addirittura un controllo sugli uffici che devono controllare la veridicità delle dichiarazioni dei redditi, con un dispendio ulteriore di mezzi, denari e persone;

molti contribuenti, piuttosto di avventurarsi in contestazioni di natura legale, preferiscono ripagare o pagare il non dovuto;

il raggiungimento degli obiettivi assegnati agli uffici finanziari è paradossalmente frutto della bontà o dell'ingenuità o peggio ancora della paura di contribuenti falsamente morosi;